

RASSEGNA STAMPA

4 novembre 2019

Rizzoli
LIBRI

INDICE

RIZZOLI

- 04/11/2019 Corriere della Sera - Milano 3
SANDRONE DAZIERI, LA DANZA DEL GORILLA
- 29/10/2019 La Repubblica - Nazionale 4
SANDRONE DAZIERI, LA DANZA DEL GORILLA
- 01/11/2019 Il Fatto Quotidiano 6
SANDRONE DAZIERI, LA DANZA DEL GORILLA

RIZZOLI WEB

- 31/10/2019 fanpage.it 7
SANDRONE DAZIERI, LA DANZA DEL GORILLA
- 01/11/2019 Fanpage.it 10:18 8
SANDRONE DAZIERI, LA DANZA DEL GORILLA
- 31/10/2019 Respiro Di Libri 00:44 9
SANDRONE DAZIERI, LA DANZA DEL GORILLA

Scrittori

Torna Sandrone Dazieri
«Io, una versione moderata
del mio personaggio Gorilla»

di **GIACOMO AIROLDI**
a pagina 13

Scrittori Sandrone Dazieri torna in libreria con una nuova storia del suo Gorilla

«La Milano di oggi è come Las Vegas»

«Tutto gira intorno ai soldi E ovviamente dietro ci sono i soliti criminali»

Vive ad Amsterdam, su un battello, quasi in pace con se stesso e con il Socio, aggressivo alter ego con cui deve fare i conti fin da bambino visto che soffre di disturbo dissociativo dell'identità. Ma la morte di un amico dei vecchi tempi lo riporta a Milano: il Gorilla è tornato. Dopo dieci anni Sandrone Dazieri ricompare in libreria con il personaggio che lo ha reso famoso. «La danza del Gorilla» (Rizzoli) verrà presentato mercoledì al Memo Restaurant in una cena a cura di Zacapa Noir. Il compagno di tante manifestazioni forse non è caduto dalle scale, deve indagare sull'incendio di alcuni capannoni, intorno a lui tanti amici e tanti nemici, compresa la 'ndrangheta: non può proprio stare tranquillo il Gorilla. E Dazieri?

«Il Gorilla salta fuori quando ho da raccontare qualcosa che è vicino a me, per esempio Milano. Le cose cambiano lentamente, ma a un certo punto te ne accorgi. Io, forse perché sono stato in giro, all'improvviso mi sono ritrovato in una città completamente diversa. Tutti ne parlano bene, bello il grattacielo, ottima la metropolitana, ma come si è arrivati a tutto questo? I soldi: Milano la vedo come la nuova Las Vegas. Tutti ci buttano dentro quattrini, tutti ci guadagnano qualcosa, ovviamente una fetta di questi capitali arriva dalla criminalità

diventato abbastanza cinico da quando, appunto dieci anni fa, gli hanno sparato in testa. Se ne è andato da Milano appena ha potuto perché inevitabilmente lo avrebbero ritrattato dentro in cose brutte che non voleva fare. È maturato, non pensa più che il mondo si possa salvare. E sa che tornare significa essere risucchiato dai problemi di una volta. Ma attraverso lui, volevo descrivere questa città. Credo che il giallo contemporaneo debba ricominciare a parlare del presente, altrimenti diventiamo tutti... Agatha Christie. Ho cercato di spiegare che cosa sta succedendo nel mondo, chi ha il controllo, qual è il crimine, che cosa fanno i poveracci, che macchina da soldi è Milano. Ho cominciato a raccontarne un pezzetto, se piacerà andrò avanti. Milano, secondo me, è una specie di esperimento, per cui tutto funziona e tutti vanno nella stessa direzione, la mafia, la politica, l'impresa privata anche non criminale con l'obiettivo di sviluppare una città franca, d'oro».

Il Gorilla, il Socio e Dazieri: spesso non si capisce con chi dei tre si ha a che fare.

«Secondo la mia ultima analista non sono schizofrenico, ma solo nevrotico ossessivo. Insomma sono una versione moderata del Gorilla».

Giacomo Airoidi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

organizzata. Faccio dire a uno dei personaggi del libro che è il nuovo capoluogo della Calabria. Ma l'ho ripreso dalle parole del magistrato Gratteri».

E il Gorilla che può fare?
«Resta un romantico, ma è



In pillole

«La danza del gorilla»
(Rizzoli)



Dove
Memo
Restaurant, via
M. Ortigara 30



Quando
Mercoledì 6,
ore 20.30. Con
Edda



Quanto
40 euro pren.:
info@zacapan
oirfestival.it



Nevrotico Sandrone Dazieri, 54 anni, presenta il suo nuovo romanzo «La danza del Gorilla»



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INTERVISTA A SANDRONE DAZIERI

Milano trema Il Gorilla è tornato

A dieci anni dall'ultima avventura, riecco il detective schizofrenico più amato dai lettori
"La città è perfetta per il noir. Come Las Vegas"

di **Piero Colaprico**

D MILANO
opo dieci anni torna "il Gorilla". Non siamo credibili se ci diamo del lei, caro Sandrone Dazieri, ma restiamo seri, e "a domanda rispondo"...

«Emerge la tua nota frequentazione con sbirri e magistrati».

Il protagonista del tuo libro, "La danza del Gorilla", è schizofrenico. Non è che emergono i tuoi lati oscuri, quelli che noi amici conosciamo e sopportiamo?

«Adesso si chiama disturbo associativo dell'identità, passano gli anni e cambiano il nome dei guai, delle persone e delle malattie».

I tuoi lavori precedenti con il Gorilla hanno uno schema. Il protagonista incasina la situazione, s'addormenta sul più bello, o sul più brutto, e al risveglio il "Socio", e cioè la sua seconda personalità, ha agito. Il rimando al dottor Jekyll e mister Hyde in salsa milanese non è un po' troppo comodo per sciogliere le trame?

«No, ci vuole una certa abilità, ma comunque dopo dieci anni lo schema cambia, perché il Gorilla stesso è cambiato. Nell'ultima avventura gli sparano, lo ricoverano, lo curano a forza di antipsicotici, lui scappa e prende coscienza di essere

malato. È maturato e ha sofferto, vive ad Amsterdam dove fuma marijuana quando il dolore è troppo forte e da lì, per partecipare ai funerali di un vecchio compagno delle manifestazioni, torna a Milano. Sono tornato con lui per raccontare Milano e per me Milano è il Gorilla».

Tu nel frattempo hai scritto una trilogia - "Uccidi il padre", "L'angelo", "Il re di denari" - con l'ex vicequestore Colomba Caselli e il genio e disadattato Dante Torre che combattono il male. I libri hanno scalato le classifiche in Inghilterra e Giappone, sei stato tradotto in 20 paesi e ti volevo chiedere se questo successo sia riuscito a renderti più tranquillo.

«Ma no, non mi pare. Ma mi ha dato soddisfazione, questo sì. E soldi. Non ho fatto dei gran studi, facevo il cuoco, mi mantengo con la scrittura da un sacco di decenni ormai, ero e resto però di estrazione proletaria. E per scrivere seguivo il solito procedimento, cioè quando una cosa m'incuriosisce, per capirla scrivo».

Ecco, ma non sarebbe meglio prima cercare di capire una cosa e poi - poi - scrivere il libro?

«Le trame di solito non le raccontiamo, giusto? Ma se nei libri precedenti il Gorilla era una specie di Batman e Robin riuniti nella stessa persona, adesso Sandrone personaggio delle pagine sa di essere neurodiverso, s'accorge di avere allucinazioni visive e uditive e quanto torna a Milano immagina,

forse capisce, che il suo grande amico non sia morto cadendo dalle scale, ma sia stato ammazzato. A chiedergli di indagare è un altro ex del movimento, che adesso si occupa di riscossione dei debiti. E che gli chiede di occuparsi dell'incendio di alcuni capannoni dell'hinterland. Non ti fa sorridere che la terra dei fuochi non sia più la Campania, ma la Lombardia?».

Per niente, ma continua il discorso. Il protagonista, che non avrebbe voluto indagare, si risveglia sul luogo dell'incendio e...

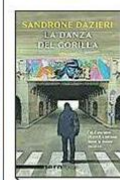
«...e si ritrova davanti una città che il Gorilla non riconosce più. Leggeva dall'estero notizie esaltanti su Milano, sul Bosco Verticale, l'Hangar

Bicocca, le birrerie artigianali, ma si ritrova a ragionare sui soldi. Leggo: "Tutti parlavano di soldi a Milano. Tutti ne volevano almeno fiutare l'odore. Erano la nuova cocaina". Non è così?».

Milano e i soldi sono un binomio indissolubile, però da sempre...

«Ma adesso l'amico del Gorilla dice che fa il pacificatore, che si occupa

Il libro



La danza del Gorilla di Sandrone Dazieri è edito da Rizzoli (pagg. 256, euro 18)



di gestione del debito e che ormai esiste il pizzo 2.0, con finanziari, bancari e malfattori tutti connessi attraverso il denaro. Milano è la nuova capitale della Calabria della 'ndrangheta. Ho letto il rapporto Dia del 2016. Su 60 miliardi in operazioni sospette passate per Milano, il 40 per cento passa da Milano. Che qui ci siano investimenti sporchi e accettati non è un mistero».

E la tua conclusione sarebbe?

«Che Milano è un grande

esperimento, come Las Vegas. Las Vegas venne creata dalla mafia nel centro del deserto, Milano è la capitale della mafia che ha studiato. E che fa accordi informali, quindi niente morti e tante opere pubbliche. Non sei d'accordo?».

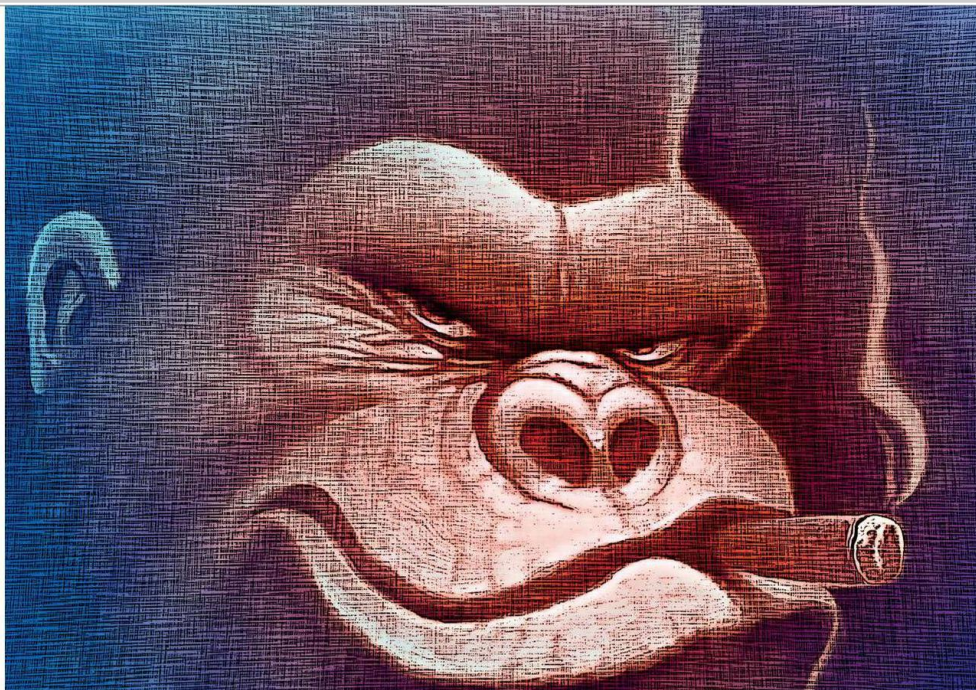
Penso che tu voglia riportare il giallo nel racconto del contemporaneo, giusto?

«Oh, questo è il punto. Ne ho parlato anche con Carlo Lucarelli, lui che scrive di Etiopia, Eritrea, anni Trenta, ma no! E tanti che imitano Agatha Christie, mentre il giallo deve stare in strada, nelle città. A Roma hai *Romanzo criminale* e *Suburra*, Napoli è Gomorra, Bologna e Rimini se la tirano come se fossero Los Angeles, e Milano? Siamo rimasti in pochi a parlare delle strade, non ti fa arrabbiare questo?».

Ti facevo più cinico...

«Sandrone del romanzo giallo è cinico, non crede più ai buoni e ai cattivi, chissà se le banche sono buone o cattive, io Sandrone in carne e ossa so solo che siamo di una vecchia generazione, fatta da persone che si volevano bene, che facevano casino insieme. Nessuno di noi era della "scuola dei duri" di Pinketts, ma con la sua morte abbiamo perso uno che stava in strada, mentre queste nuove generazioni che cosa stanno portando di più?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

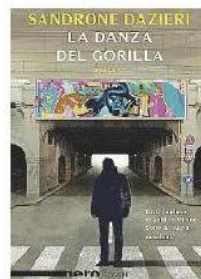
D. C. (**DOPO** CHRISTIE)

Il Gorilla ritorna e Milano diventa il nuovo capoluogo della Calabria

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Peggio che morire pompieri. Ovviamente dopo essere nati incendiari. Reduci rivoluzionari diventati tossici, malavitosi, impiegati, faccendieri. Reduci del Sessantotto, a Milano. La capitale morale d'Italia oggi "nuovo capoluogo della Calabria". Dice l'ex sessantottino Alex, in giacca e cravatta mentre succhia una sigaretta elettronica: "La 'ndrangheta è dentro tutto: le nuove linee della metro, la ristrutturazione dei Navigli, la Brebemi, la tangenziale esterna". Il colore e l'odore dei soldi, simili a quelli della merda. Ma come fare senza?

L'INTERLOCUTORE di Alex è il vecchio, caro Gorilla, sempre in punto di sdoppiarsi nel devastante Socio. Grave disturbo dell'identità. A dieci anniesatti, ritorna infatti il popolare personaggio di Sandrone Dazieri, che nel frattempo ha aggiunto altra fama universale alla sua penna con la fortunata trilogia del Padre, qui puntualmente recensita. Il Gorilla torna e torna a Milano, appunto, quella del Bosco Verticale e della cocaina che non manca mai. In



» **La danza
del Gorilla**
Sandrone Dazieri
Pagine: 237
Prezzo: 18 €
Editore: Rizzoli

questi due lustri Sandrone (il personaggio) si era rintanato ad Amsterdam su una barca, tra nuvole di erba e fumo. A Milano è morto Albero, compagno di rivoluzione. Faceva il guardiano a un capannone in periferia. Albero è caduto dalle scale. Ma con il suo metodo distruttivo, immune dall'emotività ("Mi hanno sparato in testa. È una buona cura contro il romanticismo"), il Gorilla s'impunta a voler scoprire la verità sull'amico. E Milano diventa nerissima, una città in cui anche le nuove cosche hanno bisogno di una patina luccicante e pulita. Dazieri racconta la realtà dalla strada, dove i disperati sprofondano in un abisso parallelo a quello di noi comuni mortali. Evviva, il Gorilla è di nuovo tra noi.



"La danza del Gorilla" di Sandrone Dazieri: "Milano si è incattivita, o fai soldi o non sei nessuno"

LINK: <https://www.fanpage.it/cultura/la-danza-del-gorilla-di-sandrone-dazieri-milano-si-e-incattivita-o-fai-soldi-o-non-sei-nessuno/>



"La danza del Gorilla" di Sandrone Dazieri: "Milano si è incattivita, o fai soldi o non sei nessuno" Torna dopo nove anni di assenza il Gorilla, l'alter ego di Sandrone Dazieri, maestro del noir italiano che per **Rizzoli** arriva in libreria con "La danza del Gorilla". Il racconto di una Milano post Expò, diversa dalla città accogliente di un tempo, più incattivita, dove i soldi sono come la cocaina: "Tutti ne vogliono sempre di più". CulturaLibri 31 ottobre 2019 12:56 di Redazione Cultura in foto: Sandrone Dazieri Milano, né da bere, né da sniffare. È la Milano tutta per i soldi, la droga più potente che ci sia. Nella bruma di una metropoli decantata da tutti i media come la via italiana all'Europa, l'unica possibile, ecco palesarsi una voce controcorrente, quella autorevole di Sandrone Dazieri, che ritorna dopo 9 anni a raccontare una storia con "La danza del Gorilla" (**Rizzoli**). Torna dopo quasi una decade il

Gorilla, l'investigatore alter ego dello scrittore di Cremona, affetto da disturbi della personalità (il Gorilla, non lo scrittore). Anche stavolta la storia è incentrata su Milano e il particolare sulla "nuova Milano" nata dopo l'Expo del 2015 e diventata una centrale di riciclaggio per i soldi sporchi della 'ndrangheta. I soldi sono la nuova cocaina tutti ne vogliono fare di più e tutti vengono a Milano per cercare di fare soldi e ovviamente, lentamente, vengono espulsi dalla città quelli che non riescono a fare i soldi. La Milano delle cosche di 'Ndrangheta Un rappresentazione di una nuova Milano, non più accogliente come quella degli anni Ottanta "è diventata una città chiusa, più cattiva dove o ci vieni a fare i soldi o è meglio che non ci vieni". Per dare un'idea del giro d'affari delle cosche calabresi Sandrone si rifà ai rapporti dell'antimafia: "Ho cominciato a capire dove

stanno finendo molti dei soldi riciclati dalla 'ndrangheta, ovvero in questa città. Non ci sono prove dirette ma a occhio io credo che il 30% dei soldi che sono stati investiti nella 'nuova Milano' vengano dal riciclo del narcotraffico". Qui l'intervista video integrale a Sandrone Dazieri.

"La danza del Gorilla" di Sandrone Dazieri: "I soldi sono la nuova cocaina"

LINK: <https://youmedia.fanpage.it/video/aa/XbhuDeSwaT37W3jR>



"La danza del Gorilla" di Sandrone Dazieri: "I soldi sono la nuova cocaina" pubblicato il 31 ottobre 2019 alle ore 09:23 Si intitola "La danza del Gorilla" (Rizzoli) il nuovo romanzo di Sandrone Dazieri. Torna a distanza di nove anni il Gorilla, l'investigatore alter ego di Sandrone affetto da disturbi della personalità. Anche questa volta la storia è incentrata su Milano e il particolare sulla "nuova Milano" nata dopo l'Expo del 2015 e diventata una centrale di riciclaggio per i soldi sporchi della 'ndrangheta. "I soldi sono la nuova cocaina - secondo Dazieri - tutti ne vogliono fare di più e tutti vengono a Milano per cercare di fare soldi e ovviamente, lentamente, vengono espulsi dalla città quelli che non riescono a fare i soldi". Un rappresentazione di una nuova Milano, non più accogliente come quella degli anni Ottanta "è diventata una città chiusa dove o ci vieni a fare i soldi

o è meglio che non ci vieni". Per dare un'idea del giro d'affari delle cosche calabresi Sandrone sirifà ai rapporti dell'Antimafia: "Ho cominciato a capire dove stanno finendo molti dei soldi riciclati dalla 'ndrangheta, ovvero in questa città. Non ci sono prove dirette ma a occhio io credo che il 30% dei soldi che sono stati investiti nella 'nuova Milano' vengano dal riciclo del narcotraffico". mostra altro

Segnalazione Romanzo - **RIZZOLI** - LA DANZA DEL GORILLA di Sandrone Dazieri

LINK: <https://respirodilibri.blogspot.com/2019/10/segnalazione-romanzo-rizzoli-la-danza.html>



Segnalazione Romanzo - **RIZZOLI** - LA DANZA DEL GORILLA di Sandrone Dazieri Respiro Readers vi segnaliamo la nuova uscita edita **Rizzoli** del romanzo dell'autore italiano Sandrone Dazieri. TITOLO: La danza del gorilla AUTORE: Sandrone Dazieri LINK ACQUISTO CARTACEO AMAZON **Disturbo Dissociativo dell'Identità**. Il Gorilla ne soffre sin da bambino e ha imparato a nascondersi e sopravvivere, almeno fino a quando qualcuno non gli ha sparato in testa, dieci anni fa. Adesso ha cambiato vita e se ne sta ad Amsterdam, dove - grazie alle proprietà terapeutiche della marijuana - ha stipulato una tregua con il suo alter ego: il Socio, il doppio in agguato, che gli ruggisce dentro e che è sempre pronto a prendere il sopravvento. I due sono diversi, e non hanno mai avuto un rapporto facile. Se il primo è istintivo, ironico, poco avvezzo alla violenza, il secondo è freddo, spietato, letale. Rientrato a Milano per la morte di un amico, il Gorilla finisce invischiato nel pasticcio di

un incendio doloso. Trale pieghe della città, dove si aggirano dropout e vecchi militanti dell'estrema sinistra, imprenditori alla canna del gas, forzuti vigilantes e pretoriani del decoro urbano, dovrà fare i conti col passato, misurare il peso delle sconfitte collettive, tenere a bada il Socio, vedersela con la metropoli di NoLo e piazza Gae Aulenti, del Bosco Verticale e del dopo Expo, la metropoli - smart e friendly - che cambia ogni giorno, vendendosi ogni volta un pezzo di anima. Personaggio leggendario del noir italiano, il Gorilla è tornato in pista, in un viaggio al termine della notte che svela la schizofrenia di questo tempo marcio, ammantato di promesse scintillanti come i nuovi grattacieli, inchiodato alle ingiustizie di sempre. a